

nella Chiesa, impegnandosi a riconoscere il progetto che il Signore ha per ciascuno di loro. Preghiamo.

Perché l'uomo del nostro tempo, che insegue sensazioni e novità, scopra la bellezza e la grandezza della fede e dunque ancora sempre più la sua vita in Cristo. Preghiamo.

Per gli anziani, perché orientino la loro esistenza verso i valori eterni, vivendo con sollecitudine e zelo la dimensione della preghiera. Preghiamo.

Perché nella nostra comunità non ci sia indifferenza o pigrizia, ma vengano valorizzati i carismi di ciascuno per il bene comune. Preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, che rivolgiamo a te per collaborare al tuo disegno di salvezza, come operai nella vigna del mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, quanta pazienza e quanta creatività hai verso di noi! Ci lasci la libertà delle nostre scelte, delle nostre organizzazioni sociali e permetti che sperimentiamo i loro tristi risultati prima di riconoscere che non son cammino di umanità. Grazie perché non ci lasci mai mancare "il pane del cammino", anche quando ci stiamo allontanando da te; è grazie alla tua presenza e al tuo aiuto che possiamo aprire gli occhi e

ravvederci per intraprendere cammini di migliore umanità.

Preghiera dopo la comunione

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 60 Venite al Signore con canti di gioia

offertorio: n. 36 O Signore, raccogli i tuoi figli

Comunione: n. 17 Il comandamento più grande

Avvisi:

Abbiamo accolto nella Famiglia della Chiesa Daniel William (13.09) e Bacq Charlotte (14.09)

28.09 – 6.10 FESTA S FRANCESCO A ROCOURT

Domenica 28 Settembre

Ore 11.30 : S. Messa in onore dei SS. Cosma e Damiano

Ore 15:00 : Concerto nel Parco

Invitato d'onore Santo BARRACATO

Sabato 4 ottobre

Ore 18.00 : S. Messa solenne in onore di S. Francesco celebrata da Mons. Alp. BORRAS e animata dal coro Guido d'Arezzo

Ore 20.15 – Cena Franciscana

Partecipazione alle spese : adulti 15 €, Prenotazione obbligatoria entro il 30 sett : al Centro : tel. 04 263 14 07

Domenica 5 Ottobre

Ore 11.30 : S. Messa per le famiglie

21 Settembre 2014 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La festa dell'esaltazione della Croce ci ha presentato la grandezza dell'amore di Dio e la sconfitta del male. Riprendiamola in mano per contemplare di fatto i "pensieri di Dio" e il suo invito affinché abbandoniamo le nostre vie di anti umanità

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che sei sempre vicino perché ti possiamo trovare, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ti sei umiliato fino alla morte in croce, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che non ti lasci imbrigliare dai progetti degli uomini, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, giusto e grande nel dare all'ultimo operaio come al primo, le tue vie distano dalle nostre vie quanto il cielo dalla terra; apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio, perché com-

prendiamo l'impagabile onore di lavorare nella tua vigna fin dal mattino. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 55,6-9)

Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA (Fil 1,20-24,27)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (At 16,14)

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 20,1-16)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero cia-

scuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Dopo aver incontrato il 3 agosto i versetti che precedono questo brano e il 13 luglio quelli che lo seguono, oggi meditiamo il pezzo che si incastona tra i due.

Dopo aver richiamato la situazione degli ebrei che sono come gente che cerca cibo che non sazia, perché adeguati ad usi e costumi babilonesi, per contrapporvi la generosità e la vicinanza di Dio (3.08), oggi affrontiamo la stessa situazione dal punto di vista religioso.

L'inizio è un invito a cercare il Signore, che pian piano diventa un invito alla conversione, possibile contemplando la grandezza di Dio.

Riappare, sotto forme diverse, ma più positive di chi cerca “altro pane”, il senso di sfiducia; sembra che il popolo ebraico si riconosca come un cattivo allievo del Signore per cui “è stato bocciato”. Ma già gli è offerta la possibilità di recuperare: basta cercare, basta alzar la testa, basta riconoscere che il Signore lascia altre possibilità, altrimenti saremmo non “bocciati”, ma condannati.

La fiducia di Dio vuole “riportarci a scuola”, a incontrarlo di nuovo, perché Lui non si è mai allontanato, è sempre rimasto vicino.

Per noi che abbiamo perso il senso del peccato (lontananza da Dio) e che, per recuperarlo, non ci resta che la situazione di disagio in cui siamo, l'invito alla ricerca di Dio può servirci per ripartire su nuove basi, magari proprio dalla situazione odierna, se riusciamo a vederla come conseguenza di un “peccato sociale” (la perdita di umanità a causa del nostro opportunismo e del nostro arrivismo).

Conseguenza della ricerca è la conversione. Dopo anni in cui si proponeva il liberalismo come possibile equilibratore di disegualianze, ci stiamo accorgendo che un mercato senza etica e basato solo sulla concorrenza non equilibra, anzi accentua le divergenze. Oggi riconosciamo che è pressoché sparita la classe media o perché è riuscita a saltare sul treno dei ricchi o perché mangiata dalla povertà a causa di fallimenti.

Per fortuna, da qualche tempo, alcuni economisti stanno riproponendo la necessità di un'etica anche nel mercato. Ma quanti anni passeranno perché ne vediamo i risultati, se si affermerà questa nuova visione? Dobbiamo abbandonare l'idea di guadagnare sempre più, impoverendo gli altri; se vale “il giusto guadagno”, non deve essere a detrimento della possibilità di vivere decentemente.

Il ritorno al Signore passa per la conversione del cuore che trova applicazioni, come sempre, nel quotidiano, perché l'umanità non muoia, ma cresca.

In questa prospettiva è consolante l'umiltà di Dio che contrappone alla nostra mentalità la sua.

Mi sembra semplicistico leggere l'affermazione che Isaia mette in bocca al Signore - “i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie” - solo in termini di trascendenza; personalmente preferisco leggerli come l'espressione di un Padre “creatore e signore della storia”. In

questa maniera gli interventi di Dio per illuminare l'uomo, per creargli situazioni in cui possa sviluppare a pieno la sua umanità non si son mai fermate, anche se la storia sembra attestarne il contrario. Di fronte alla chiusura o all'indifferenza dell'uomo, rispettando il suo libero arbitrio, Dio creatore ci offre altre strade di reazione che, per fortuna, a volte trovano nell'uomo un valido collaboratore. Ma dobbiamo aver uno sguardo a lungo termine, cosa che spesso non vogliamo avere.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregliera dei fedeli

Cel. O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie e i tuoi pensieri i nostri pensieri: irrompi nei nostri cuori e ispira le nostre preghiere, perché possiamo accogliere e comprendere la tua logica d'amore. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché tutti i battezzati si sentano amati e prescelti per una missione da svolgere